



# VENIAMO DA LONTANO

pagine d'informazione, politica,  
storia della nostra storia  
inserto di Proposta Comunista  
n. 16 novembre 2011

\*\*\* fare memoria \*\*\*

## GLI ANNI DEL REGIME 1928-1943

\*

### 1928

Gennaio, Basilea. Nella II Conferenza nazionale del PCd'I viene proposta la tesi di un allargamento delle alleanze di classe contro il fascismo, per l'affermazione della democrazia e dell'egemonia della classe operaia. Contrario il gruppo dei giovani, con Longo e Secchia, che affermano che "il fascismo si distrugge, non si corregge" e quindi contrappongono l'obiettivo del "governo operaio e contadino" senza il passaggio attraverso "la fase repubblicana popolare".

28 maggio-4 giugno. Si allestisce il "Processone" contro la centrale comunista: 54 mandati di cattura, 24 imputati presenti, 8 coimputati latitanti, tra cui Togliatti, Ravera e Ravazzoli. Terracini, Scoccimarro, Roveda e Gramsci subiscono le condanne più dure. "Bisogna impedire a questo cervello di funzionare per venti anni", esclama la pubblica accusa nei suoi confronti. Non ci riuscirono: i *Quaderni dal carcere* sono ancora qui a testimoniarlo.

Cadono sotto i colpi della repressione anche i dirigenti del secondo centro interno Li Causi, Amoretti e D'Onofrio. Il centro estero opera invece a Parigi.

17 luglio-10 settembre, Mosca. Al VI congresso dell'IC si giunge in un clima drammatico dopo la sconfitta della linea dell'opposizione di sinistra e l'espulsione dal partito bolscevico dei suoi leader Trozckij, Kamenev e Zinov'ev. La linea della "rivoluzione permanente", cioè dell'estensione della rivoluzione socialista su scala internazionale, e la critica alla burocratizzazione sono battuti dalla teoria del "socialismo in un solo paese" portata avanti da Salin.

Nel congresso di Mosca si discute principalmente della natura politica della socialdemocrazia, dello sviluppo del capitalismo, della ineluttabilità di una nuova guerra e della necessità della lotta per la pace, questione a cui si dimostra particolarmente sensibile la delegazione italiana. Tuttavia i lavori si concludono con l'affermazione della teoria del socialfascismo e della

necessità assoluta della difesa dello stato sovietico. Né Bucharin né Togliatti che mettono in guardia contro le "generalizzazioni eccessive" vengono ascoltati. La "svolta a sinistra" dell'IC viene approvata e sancita dal X Plenum del 3-9 luglio 1929. Il partito italiano è fatto oggetto di pesanti attacchi. Togliatti è messo sotto accusa per il "tatto" dimostrato nei confronti di Trozckij e di Tasca, che aveva espresso il suo dissenso con Stalin.

Ottobre. Il Comitato centrale del PCd'I fa proprie le deliberazioni adottate dall'IC. Nel corso dell'anno le condanne comminate dal Tribunale speciale sono 639, gli anni di carcere inflitti 3404.

### 1929

Le decisioni dell'IC e l'acuirsi delle difficoltà della lotta in Italia creano le premesse per l'incrinatura dell'unità del partito.

27 luglio. Fuggono dal confino di Lipari Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Francesco Nitti che fondano a Parigi con altri antifascisti Giustizia e Libertà.

1 agosto. Il PCd'I conduce in Italia l'iniziativa internazionale della "giornata di lotta contro la guerra".

Settembre, Liegi. Il Comitato centrale del Pcd'I espelle dal partito Angelo Tasca.

30 novembre. Alessandro Pertini è condannato a dieci anni e nove mesi per aver "diffamato il regime" all'estero.

28 dicembre. Luigi Longo presenta all'Ufficio politico un ordine del giorno per la ricostituzione del centro interno del partito. Leonetti si dichiara subito contrario.

31 dicembre. Pietro Tresso presenta un controprogetto sull'azione organizzativa da svolgere in Italia, ottenendo l'appoggio, seppure con motivazioni diverse di Ravazzoli, Leonetti e Ignazio Silone. È l'inizio di uno scontro lungo e drammatico e della frattura del gruppo dirigente.

### 1930

Si rimette in moto a pieno ritmo la macchina dell'attivismo clandestino che trova terreno favorevole per adesioni e consensi nell'esplosione della crisi economica. I funzionari di partito rientrano in Italia con passaporti falsi, con pacchetti di carte d'identità false e con i clichés de "L'Unità" e di "Avanguardia".

Amadeo Bordiga viene espulso dal partito.

Giugno, Parigi. Il CC “allargato” decide all’unanimità l’espulsione di Tresso, Leonetti e Ravazzoli.

10 luglio. Con l’arresto ad Arona di Camilla Ravera, che dal 1927 è segretario generale del Pcd’I, Bruno Tosin e Ergenite Gili, traditi da Eros Vecchi, cade il centro interno del partito. Ondate di arresti si susseguono per tutto l’anno a Torino, Milano, Napoli, Bologna, in Toscana, in Veneto e in Emilia Romagna dove viene catturato il responsabile regionale Vincenzo Moscatelli.

30 ottobre. Arresto dei membri dell’organizzazione clandestina di Giustizia e Libertà, traditi da una spia del regime, l’avvocato Carlo Del Re.

## 1931

14-21 aprile, Colonia. Il IV congresso del PCd’I conferma la “svolta”: la socialdemocrazia, come il fascismo, è uno strumento per la trasformazione reazionaria dello stato ed è quindi il nemico principale perché impedisce alle masse di sprigionare la loro energia rivoluzionaria. Bisogna attrezzare meglio il partito e la CGL clandestina per passare dalla propaganda alla costruzione di un movimento che rompa la legalità fascista. Il congresso si caratterizza per la riaffermazione di una fiducia assoluta nella funzione del proletariato e per l’avversione convinta verso tutte le altre formazioni politiche. Altro elemento di rilievo è l’accento autonomistico e federale a proposito del Mezzogiorno e delle isole che dovranno diventare regioni socialiste e sovietiste secondo una combinazione tra il pensiero gramsciano e il modello sovietico. Le “forze motrici della rivoluzione” restano dunque operai e contadini, come già deliberato a Lione. Il gruppo dirigente esce rafforzato dal congresso. Nell’ampio CC vi sono tra gli altri: Gennari, Di Vittorio, Grieco, Togliatti, Longo, Berti, gli operai Viana e Oliva.

12 giugno. Sciopero di decine di migliaia di mondine affluite nel Verellese e nel Novarese dall’Emilia, dal Veneto e dalla Lombardia per lottare contro la richiesta degli agrari di ridurre la paga giornaliera da 14 a 8 lire. Ma, nonostante il movimento di resistenza sindacale suscitato da attivisti comunisti con la diffusione, già dall’inizio di maggio, del giornale “La risaia”, la protesta si spegne rapidamente.

Le ondate di catture e arresti continuano. Dal 1 gennaio del 1931 al 30 aprile del 1932 sono 1595 i militanti caduti nelle mani della polizia più 60 “emissari” (funzionari, ispettori, membri del Centro interno).

## 1932

L’attività cospirativa del partito non si arresta. A Cerignola sono in agitazione migliaia di braccianti. A Carrara scioperano 2000 cavaatori di marmo. Nelle fabbriche spezzine, l’Oto Melara e lo jufificio della Montecatini, si protesta. Tuttavia l’organizzazione debolissima del partito al Nord non penetra nelle grandi fabbriche.

Marzo. È catturato tutto il nuovo Centro interno, numerosi corrieri e decine e decine di militanti in

diverse città, ma le adesioni aumentano, gli iscritti sono più di seimila, i giovani circa tremila.

Estate. Silone è espulso dal partito.

9 novembre. Con l’amnistia per il decennale fascista escono dalle carceri 639 condannati e 595 dal confino, ma centinaia e centinaia rimangono in quella che è stata definita “l’università” dell’antifascismo. Scrive in proposito Paolo Spriano: «Il risultato sarà la formazione, su una scala tale che il movimento operaio italiano non aveva ancora conosciuto, di un ‘quadro’ operaio, colto, preparato, il primo tipo di quell’intellettuale organico della classe operaia che Gramsci, il più grande di questi reclusi, in questi anni nei suoi *Quaderni* sta auspicando, un momento importante della concezione gramsciana del partito come ‘intellettuale collettivo’ ».

## 1933

Mentre in Germania Hitler diventa cancelliere del Reich e forma il suo primo governo, in Italia continuano le manifestazioni, le proteste e gli arresti: a Reggio Emilia, Dove è catturato Giancarlo Pajetta, a Ferrara, dove 13 comunisti, usciti con l’amnistia, stavano riorganizzando il lavoro clandestino, a Livorno e a Roma.

## 1934

Gennaio. A Ponza i confinati si ribellano per le continue provocazioni. Amendola è ferito. Tutti sono arrestati e condannati.

2 febbraio. Pajetta è condannato a 21 anni.

11 marzo, Torino. Leone Ginzburg, leader del gruppo clandestino di GL, viene arrestato con altri antifascisti. Per il regime sono “ebrei antifascisti al soldo dei fuorusciti” e questo basta a scatenare la prima campagna antisemita.

Giugno. Sciopero della fame di 223 detenuti politici nel carcere di Civitavecchia.

15 luglio. Il PCd’I propone al PSI la costituzione di un fronte unico proletario, e il 31 dello stesso mese i due partiti lanciano per la prima volta un appello comune contro il fascismo, la guerra e l’intervento in Austria.

17 agosto. Patto di unità d’azione tra comunisti e socialisti, su scala nazionale e continentale.

Settembre. Togliatti lascia la direzione del partito per prendere parte alla preparazione del VII Congresso dell’IC. Ruggero Grieco lo sostituisce nella segreteria fino al 1938.

27 ottobre. Gramsci ottiene la liberazione condizionata, ma la sorveglianza intorno a lui è strettissima.

PCd’I e PSI lanciano un manifesto comune “per la difesa del pane e della libertà dei lavoratori”.

## 1935

Nonostante una seria crisi organizzativa, la capacità del partito di incidere sulla realtà italiana è migliorata. Eppure i comunisti italiani sono ancora oggetto delle critiche di “carbonarismo” e settarismo da parte dell’IC che li accusa di “vivere fuori della vita delle masse” e di essere “emigrati” anche quando si trovano in Italia. D’altra parte Togliatti, che si è sempre battuto per

un'analisi differenziata del fascismo, viene chiamato da Dimitrov come correlatore al congresso dell'IC.

25 luglio-20 agosto, Mosca. I rappresentanti di 85 partiti partecipano al VII ed ultimo congresso dell'IC. «L'avvento del fascismo al potere – afferma Dimitrov – non è un'ordinaria sostituzione di un governo borghese con un altro, ma è il cambiamento di una forma statale del dominio di classe della borghesia - la democrazia borghese - con una altra sua forma, con la dittatura terroristica aperta». Il nemico principale dunque non è più la socialdemocrazia ma il fascismo. Occorre quindi studiare e capire le particolarità di sviluppo del fascismo e le sue diverse forme nei diversi paesi e nelle diverse fasi. Da qui le indicazioni concrete della costruzione di un'ampia unità d'azione antifascista attraverso la costituzione dei fronti popolari.

2 ottobre, Mussolini annuncia la guerra all'Etiopia. È la prima prova che il partito si trova ad affrontare nel nuovo contesto storico e alla luce della strategia approvata dall'IC.

12-13 ottobre, Bruxelles. PCd'I e PSI organizzano il Congresso degli italiani all'estero contro la guerra d'Abissinia a cui partecipano «rappresentanti dei lavoratori d'Italia, dei partiti della democrazia e della classe operaia italiana, di associazioni di emigrati italiani d'Europa e d'America», dell'Internazionale operaia socialista, dell'IC e delle organizzazioni sindacali internazionali. Il congresso si conclude con un appello per il ritiro delle truppe dall'Etiopia e costituisce il primo momento di un'azione intesa a costruire una più vasta unità.



### 1936

16 febbraio. In Spagna il Frente popular vince le elezioni.

26 aprile. Anche in Francia vince il Fronte popolare.

17 luglio. I generali franchisti organizzano la ribellione contro il fronte popolare.

18 luglio. Il partito comunista spagnolo forma una milizia popolare per difendere la democrazia spagnola contro i generali: il "Quinto Regimento". Insorge per prima la città di Barcellona.

20 luglio. Nino Nanetti, comunista, è il primo volontario italiano che si reca in Spagna. Lo seguiranno una folta schiera di giovani italiani e di altre 54 nazioni i quali vanno a formare le Brigate internazionali. Il Partito comunista partecipa con alcuni dei suoi quadri migliori: Longo, D'Onofrio, Di Vittorio, Teresa Noce, Barontini, Pajetta, Vittorio Vidali, il leggendario comandante Carlos, organizzatore del mitico V Reggimento che inquadrò oltre 7000 comunisti di ogni

paese e tanti altri. Per la prima volta si forma una comunità di uomini che combattono per lo stesso motivo non nelle aule di un congresso ma nel fuoco della lotta. Nasce una nuova coscienza antifascista internazionale.

### 1937

10-27 marzo, Guadalajara, alle porte di Madrid. I fascisti, più numerosi, meglio armati ed equipaggiati, sono sconfitti dai repubblicani, con i garibaldini in prima fila. Il fascismo non è invincibile. Dice radio Madrid: «I soldati di Mussolini sono scappati non perché sono vigliacchi o perché non avevano tanks, cannoni, mitragliatrici. Sono scappati perché non avevano idee». L'eco della vittoria di Guadalajara è determinante per contrastare l'azione dei "fasci italiani all'estero" e per rafforzare gli orientamenti democratici dell'emigrazione italiana.

27 aprile. Muore Gramsci. Una grande campagna di solidarietà internazionale aveva consentito di trasferire Gramsci dal carcere in una clinica di Formia prima e in una casa di cura a Roma poi. Ma il suo fisico ormai distrutto dagli anni della detenzione non regge. La notizia della sua morte suscita dolore e sdegno in tutto il mondo, ma l'eredità dei *Quaderni*, è un invito pressante alla prosecuzione della lotta per una Italia civile e moderna.

### 1938

In Francia si spezza il fronte popolare.

16 ottobre. In Spagna vengono sciolte le Brigate internazionali. Buona parte dei volontari riparano in Francia.

10 novembre. Il governo italiano vara le leggi razziali.

### 1939

Gennaio-marzo. I generali franchisti occupano le città più importanti della Spagna e da aprile il potere è nelle mani di Francisco Franco.

6 aprile: Mussolini invade l'Albania.

11-13 agosto, Parigi. La Conferenza straordinaria d'organizzazione del PCd'I decide di trasferire il centro in Italia.

23 agosto, Mosca: È firmato il trattato di non belligeranza tra URSS e Germania, Molotov-Ribbentrop. In segno di protesta il PSI rompe unilateralmente il patto di unità d'azione col partito comunista.

1 settembre. A seguito dell'invasione nazista della Polonia, Germania, Francia e Gran Bretagna iniziano un conflitto armato che è definito dall'IC una guerra tra stati imperialisti. Mentre i comunisti francesi si allineano al giudizio dell'IC, i partiti socialdemocratici con le altre forze borghesi di ogni tendenza la ritengono una guerra patriottica e antifascista. Ne deriva una campagna anticomunista con pesanti riflessi nell'emigrazione politica. In Francia, il PCd'I subisce un duro colpo alla sua organizzazione per gli arresti di dirigenti e militanti a cui sono affidati delicati compiti di collegamento con l'Italia dove, al confino e nelle carceri, i compagni discutono la posizione dell'IC. A

Ponza Secchia, Li Causi, Scoccimarro e la maggioranza del gruppo dirigente comunista difendono l'IC. Altri compagni, con Terracini e Ravera, pur riconoscendo il carattere antifascista della guerra e la necessità dell'URSS di sfuggire col patto all'accerchiamento internazionale, aggiungono che sarebbe sbagliato abbandonare la linea dell'IC che identificava nel nazismo e nel fascismo i nemici principali del movimento operaio. Non si deve liquidare la strategia internazionale, ma non si possono ritenere equivalenti i due blocchi di forze borghesi che conducono questa guerra.

#### 1940

Marzo. Togliatti e Grieco partono per Mosca.

10 giugno. Mussolini dichiara guerra a Francia e Gran Bretagna. Il PCd'I lancia un appello agli italiani perché combattano contro la guerra fascista: «Tutte le nostre città testimoni di una civiltà secolare, ma dove non sono stati nemmeno costruiti rifugi per tutta la popolazione, rischiano di essere distrutte. Né un chicco di grano, né un chilogrammo di ferro o di carbone possono entrare in Italia per via mare. Né un metro di stoffa, né un'arancia possono venire esportati... Più di trecentomila operai vengono irregimentati e spediti in Germania, mentre da noi si costringono le maestranze a lavorare dieci ore al giorno e più. I successi dell'esercito tedesco portano all'asservimento dei popoli balcanici, ma non mettono fine alla guerra. Una crisi economica profonda, la miseria e la fame ci attendono. Il nostro suolo, le nostre ricchezze sono minacciate, saccheggiate per gli interessi briganteschi di altre potenze».

#### 1941

22 giugno. Hitler attacca l'URSS.

23 giugno. Il PCd'I intensifica la campagna di boicottaggio della guerra chiedendo ai ferrovieri di fermare i treni diretti al fronte e alle donne di aiutare a fuggire figli e mariti. Il partito fa appello nelle grandi fabbriche del Nord e nelle antiche zone rosse alla tradizione rivoluzionaria e bolscevica. Il concetto di fondo è che i lavoratori italiani non devono contribuire alla lotta contro l'unico paese al mondo in cui il proletariato è al potere.

27 giugno. Col nome di battaglia di Mario Correnti, Togliatti inizia a diffondere tramite Radio Mosca il programma "Discorsi agli italiani".

1 agosto, Milano. Sotto la direzione di Umberto Massola si riattiva il centro interno del PCd'I.

6 ottobre. Una voce misteriosa si inserisce nelle trasmissioni radio italiane per polemizzare con i commentatori fascisti. La voce "fantasma" è quella di Polano.

Ottobre, Lione. Intesa unitaria tra Sereni e Dozza in rappresentanza del PCd'I, i socialisti Nenni e Saragat, Silvio Trentin e Fausto Nitti per GL. La sinistra italiana prende posto nel vasto schieramento antinazista accanto alla «strenua ed eroica difesa dell'Unione Sovietica, contro la quale si va spezzando la tracotanza hitleriana, la potente e tenace volontà britannica di

continuare la lotta, il poderoso concorso degli Stati Uniti d'America, la insurrezione dei popoli nei paesi occupati». La precedente analisi del conflitto come guerra imperialista viene abbandonata a favore della più ampia unità antifascista che coinvolge una coalizione di stati a diverso regime politico, economico e sociale. Anche nell'indirizzo politico del partito emergono elementi nuovi e Togliatti fa leva sull'elemento nazionale nella lotta contro la dittatura fascista.

14 dicembre. Il Tribunale speciale si trasferisce a Trieste per stroncare la guerriglia partigiana che infuria nella Venezia Giulia e pronuncia 9 condanne a morte.



#### 1942

1 maggio. Il centro interno del partito rinnova l'appello ai lavoratori invitandoli a sabotare la guerra.

1 luglio. Riprende la pubblicazione de "L'Unità".

23 ottobre: Battaglia di el-'Alamein: i nazifascisti sono sconfitti in Africa.

#### 1943

2 febbraio: L'Armata Rossa spezza definitivamente l'assedio di Stalingrado: per Hitler è l'inizio della fine.

5 marzo, Torino. Uno sciopero compatto alla FIAT si estende velocemente a tutta la città e coinvolge centomila lavoratori. La lotta si estende a macchia d'olio a Milano, nei centri industriali della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia. Avvengono deportazioni massicce e lo stesso Mussolini interviene per ottenere una repressione più violenta. È il primo sciopero di massa, la prima lotta di popolo contro la guerra nazista in un paese occupato.

15 maggio. Stalin scioglie la III Internazionale e il partito assume il nome di Partito Comunista Italiano.

9 luglio: Gli alleati sbarcano in Sicilia.

25 luglio, Roma. Arresto di Mussolini: il fascismo è nel fango.

[continua]

#### SON DEL QUINTO REGGIMENTO!

*Domani lascerò la mia casa,  
lascero il paese e i buoi.  
Auguri! E dove vai?  
- Vado al Quinto Reggimento.*

*Camminar senz'acqua, a piedi.  
Su pei monti, in campo aperto.  
Voci di gloria e di trionfo.  
- Son del Quinto Reggimento*

Rafael Alberti, da *Capitale della gloria* (1936-1938)

